

**La scoperta arriva da una ricerca olandese  
Salute, vino per stimolare il metabolismo (\*)**

**Con il resveratrolo, meno infarti, ictus e diabete**

[http://www.cittaoggiweb.it/notizie-in-rete/03-11-2011/Salute-vino-per-stimolare-il-metabolismo\\_38494.html](http://www.cittaoggiweb.it/notizie-in-rete/03-11-2011/Salute-vino-per-stimolare-il-metabolismo_38494.html) Dal Web Un bicchiere quotidiano di vino rosso ha effetti benefici sulla salute. Un concetto noto, per la prima volta confermato da uno studio di questo tipo condotto su umani dall'Università di Maastricht, nei Paesi Bassi.

Secondo i ricercatori olandesi, la molecola resveratrolo - contenuta in questa bevanda - stimolerebbe il metabolismo, così riducendo la pressione e i livelli di zucchero nel sangue.

Lo studio ha coinvolto 11 uomini obesi, i quali presentavano un'alta probabilità di sviluppare la sindrome metabolica, condizione che aumenta il rischio di sviluppare malattie cardiache, ictus e diabete di tipo due.

I soggetti sono stati sottoposti a un mese di trattamento quotidiano con 150 mg di resveratrolo purificato. Al termine dell'esperimento, tutti i partecipanti hanno mostrato un minor accumulo di grassi nel fegato, una riduzione del consumo energetico, livelli di zuccheri nel sangue inferiori e un valore

della pressione massima - ovvero quella sistolica - più basso di cinque punti. Registrato anche un miglioramento degli indicatori di infiammazione nel corpo e un aumento dell'efficienza muscolare.

Nessun effetto collaterale è stato osservato in seguito ai cambiamenti metabolici causati dal resveratrolo.

Gli effetti benefici ottenuti con questa sostanza, tuttavia, sono meno efficaci rispetto a quelli procurati con un esercizio fisico regolare. Il vino, infatti, contiene una quantità esigua di questo fenolo non flavonoide, pari a circa 1 mg per bicchiere.

Il resveratrolo è presente nella buccia dell'uva, nei pistacchi e nel cioccolato fondente.

(\*) Nota: è un articolo straordinario, perché descrive in maniera evidente e clamorosa la più comune tecnica di manipolazione dell'informazione scientifica in questo ambito: ecco che si ripete il miracolo della trasformazione del resveratrolo (dello studio) in vino (del titolo dell'articolo).

Le contraddizioni si susseguono una dopo l'altra, nella descrizione di una ricerca che con il vino non ha proprio nulla a che fare: perché nel vino - a concentrazione centomila volte superiori del resveratrolo - c'è l'alcol etilico, grande fattore di rischio per tutte queste patologie che il resveratrolo (da solo) aiuterebbe a prevenire.

L'inizio del testo scrive che, a seguito di questo esperimento si conferma che "un bicchiere quotidiano di vino rosso ha effetti benefici sulla salute", a metà di parla dell'utilizzo di "150 mg di resveratrolo purificato", il finale dice che "tuttavia" è meglio un esercizio fisico regolare (di cui il titolo non faceva cenno), che di resveratrolo nel vino ce n'è pochissimo: anche se fosse vero che in un bicchiere ce n'è 1 mg (in realtà la quantità è inferiore) la dose utilizzata nell'esperimento corrisponderebbe a far bere 150 bicchieri di vino al giorno!!!

Basta leggere prima la parte finale dell'articolo e poi il titolo e la parte iniziale per rendersi conto dell'abnormità di queste contraddizioni.

Suggerisco a chi si occupa di informare i cittadini a proposito di vino e salute (ad esempio nelle scuole algologiche territoriali) di stamparsi questo articolo e utilizzarlo pubblicamente, come modello esemplare di come si può attuare ad arte la disinformazione in questo ambito.

---

QUOTIDIANO DEL NORD

**Il vino novello continua a perdere fascino e fan: una moda al tramonto**

Il vino novello continua a perdere fascino e fan. Ma meno ammiratori significa meno vendite e quindi meno bottiglie. E infatti quest'anno la produzione nazionale cala del 20 per cento rispetto al 2010, anche se la qualità continua a crescere. A partire dal 6 novembre, faranno il proprio ingresso sul mercato un po' meno di 5 milioni di bottiglie, ben poca cosa rispetto al picco storico di 18 milioni raggiunto nel 2002. Ma si tratta di un calo che non avrà effetti sul "pianeta vino" e sui vitivinicoltori, visti i bassi volumi di questo prodotto, che incide con lo 0,2

per cento sulla produzione enologica nazionale. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, alla vigilia dell'apertura della stagione del "novello".

Due sono i motivi alla base di questo crollo: la tendenza generalmente a ribasso dei consumi di vino nel Belpaese, che coinvolge anche il "novello", e un crollo di "appeal" che ormai è sempre più evidente. Mentre le nostre bottiglie fanno il pieno all'estero -spiega la Cia- da anni i consumi interni calano costantemente, passando dai 55 litri pro-capite nel 1995 ai 43 litri a persona nel 2010. Una flessione di ben 12 litri in quindici anni, che diventa ancora più eclatante se si paragona agli anni Settanta, quando si bevevano poco meno di 120 litri a testa in un anno. In pratica, dai 2 bicchieri al giorno del 1970 si passa a solo mezzo bicchiere oggi.

Partito come fenomeno di nicchia, il vino novello ha conquistato i palati dei consumatori italiani negli anni Novanta, quando insieme alle castagne è diventato il simbolo dell'autunno. Ma si è trattato di un trend passeggero. Oggi il vino "giovane" -sostiene la Cia- ha perso il suo fascino perché non rispecchia più i gusti dei consumatori, maggiormente orientati verso rossi corposi e più alcolici. Il novello, invece, mutuato dalla Francia all'indomani dello scandalo del vino al metanolo, fu lanciato sul mercato per allargare i consumi anche tra i giovani, con la proposta di una bevanda a bassa gradazione che potesse conquistare gli "under 30". Una strategia di mercato che ha funzionato molto bene per tutti gli anni Novanta, ma ora il suo successo si sta lentamente esaurendo. Ed è per questo che le circa 300 aziende del Paese che producono "novello" spesso preferiscono limitare la quantità di uve destinate a questa produzione, per concentrarsi piuttosto su altre varietà di vino più richieste. Anche perché, nonostante il calo produttivo, il prezzo a bottiglia resta fermo a una media di 5 euro fino a un massimo di 10 euro. Per un giro d'affari che dovrebbe aggirarsi quest'anno intorno ai 25 milioni di euro. Una cifra irrisoria se confrontata al fatturato complessivo del vino "made in Italy", che nel 2010 ha superato i 13 miliardi di euro.

Ottenuto da macerazione carbonica indotta in ambiente chiuso che consente di assaggiarlo già a novembre, il novello nazionale presenta un'offerta varietale molto ricca rispetto al "cugino" francese, limitato esclusivamente a un vitigno e a un territorio circoscritto: la regione di Beaujolais. Nel Belpaese, invece, coinvolge territori molto differenti, anche se il 60 per cento delle bottiglie "made in Italy" proviene dal Nord Italia, e di queste il 12 per cento è diretto all'estero (soprattutto in Germania e Giappone).

Le difficoltà per queste bottiglie si sono manifestate a partire dal 2006, quando la produzione è scesa a 15,5 milioni di bottiglie. Una tendenza proseguita negli anni successivi, fino al calo drastico dell'anno scorso, quando il segno negativo è stato consistente e ha sfiorato il meno 30 per cento. Anche quest'anno, dunque, c'è meno produzione, ma sicuramente resta la qualità per un segmento della vitivinicoltura che -seppur limitato- vanta più di 30 etichette protette da marchio Doc o Igt.

---

ASAPS

### **Etilometro a raggio laser**

#### **La Russia dà il via alla nuova sperimentazione di una sorta di telealcolaser**

(ASAPS) Trovata (forse) l'arma vincente contro chi guida in stato di ebbrezza: il suo nome è Buton, il laser anti-alcolico studiato e realizzato dalla Russia.

Spesso protagonista di incidenti provocati da conducenti sotto l'effetto dell'alcol (si calcolano 1500 morti solo nei primi 9 mesi dell'anno corrente), Mosca dà il via al test dell'etilometro a raggio laser, secondo il quale basterebbe puntare il geniale macchinario contro la vettura in arrivo per rilevare se all'interno della stessa sono presenti vapori alcolici.

I primi esemplari sono già stati lanciati dalla Lazernye Sistemy (San Pietroburgo), e già alla fine dell'anno saranno ad uso di polizia stradale e vigili di Mosca e San Pietroburgo.

Utilizzabile su strade e autostrade, sia a mano e montato su un treppiedi al margine della strada, Buton controlla sistematicamente ogni veicolo in arrivo.

I tecnici stessi chiariscono che ogni sostanza ha il suo spettro di assorbimento e che dal segnale di assorbimento emesso dal laser si evince di cosa si tratti: se il laser rileva la presenza di alcol, l'auto viene immediatamente fermata dagli agenti che procedono al controllo con etilometro.

«Funziona benissimo e contribuirà a sradicare questa abitudine», sostengono gli agenti, ma i tecnici mettono già le mani avanti e lasciano trasparire alcuni handicap a cui il sistema sarebbe

soggetto... In particolare, il laser anti-alcolici non sarebbe in grado di distinguere chi tra autisti o passeggeri abbia bevuto, e a discapito della vanità femminile anche un'eccessiva dose di profumo basterebbe a far scattare il segnale di assorbimento!!

Allarmatissimo dunque Viktor Travin, presidente di un sindacato di automobilisti, che afferma: «ci saranno problemi a non finire e tanti poveri guidatori innocenti verranno tartassati»... Considerazione nata anche dalla consapevolezza della corruzione a cui spesso il paese è soggetto... Molti infatti sono gli agenti inclini ad approfittare di qualsiasi situazione pur estorcere denaro.

I taxisti, dotati di intuito e tempismo nell'annusare l'odor di guai, si sono già chiamati fuori: "per evitare perdite di tempo e guai" infatti si rifiuteranno di "trasportare passeggeri alticci!!

Terremo d'occhio questa sorta di telealcolaser per vedere se veramente funziona o se si è trattato solo di una trovata giornalistica. Comunque d'ora in avanti è consigliabile per tutti i conducenti del Paese di Putin, di stare alla larga dall'alcol e anche dalle donne troppo profumate. Ma per loro forse vale la pena di rischiare.

---

## IL TIRRENO

### POSITIVO ALL'ALCOLTEST

#### **Festeggia la fine delle rate per l'auto, ma beve troppo e gliela sequestrano**

CASTELFRANCO. Ha festeggiato con gli amici la fine del pagamento della macchina, ma la gioia è durata poco. È incappato in un posto di controllo dei carabinieri che lo hanno trovato positivo all'alcoltest: gli hanno tolto la patente e anche l'Audi, che sarà venduta all'asta.

È davvero finita nel peggiore dei modi la serata di un operaio di 32 anni, residente a Castelfranco di Sotto, che a suon di rate aveva coronato uno dei sogni della sua vita.

Mettersi al volante della "sua" Audi A3: una vettura sportiva, elegante, performante. E costosa.

Tanto che per permettersela il giovane della provincia di Pisa aveva fatto un finanziamento che prevedeva una lunga serie di rate.

Poi, finalmente, il sospiro di sollievo. L'ultimo pagamento e via, si può far festa.

L'operaio ha invitato alcuni amici e il gruppo ha raggiunto un locale di Altopascio per mangiare e bere. Qualche brindisi alla propria salute e soprattutto ai tanti viaggi in più che l'automobilista aveva in mente con l'Audi. Ma che non farà mai. Almeno con quella A3.

Perché alle 3 del mattino lungo la via Bientinese è spuntata una paletta dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile impegnati in un servizio contro le stragi del sabato sera.

L'operaio si è fermato ai lati della strada e ha consegnato patente e libretto.

Ma il suo aspetto e il modo di parlare hanno insospettito i militari che hanno fatto ricorso all'alcoltest. L'esito è stato devastante per l'operaio, che aveva un tasso alcolemico pari a 2 grammi per litro (il limite è 0,50). A quel punto è scattata la mannaia della legge: denuncia per guida in stato di ebbrezza, una forte multa, il ritiro della licenza di guida in attesa che il prefetto decida la durata della sospensione. E poi il sequestro della macchina ai fini della confisca e della vendita all'asta.

Un colpo durissimo per l'operaio, che tuttavia ha reagito con dignità mentre si vedeva portare via le chiavi dell'auto. Ha spiegato i tanti sacrifici fatti per pagare le rate e i soldi risparmiati ogni mese per onorare gli impegni.

Poi non gli è rimasto altro che chiamare un amico e farsi andare a prendere per tornare a casa.

---

## LA GAZZETTA DI PARMA

### **Tre condanne per l'assalto al bar di Fornovo**

Sono stati processati per direttissima e condannati i tre marocchini ubriachi che erano stati arrestati nella tarda serata di sabato dopo aver preso di mira l'Happy Bar di Fornovo, recando seri danni al locale e anche alla gazzella dei carabinieri arrivata nel frattempo. Anche i militari, che cercavano di riportare gli extracomunitari a più miti consigli sono stati accolti a bottigliate.

I fatti di sabato sono stati ricordati ieri mattina in Tribunale a Parma (giudice Gabriele Nigro e pm Laila Papotti). Accusati di violenza, danneggiamento e di resistenza a pubblico ufficiale, i

tre marocchini di 32, 36 e 24 anni, di cui due nullafacenti e uno operaio, sono stati tutti condannati a due anni di reclusione. Il trentaduenne è stato ammesso ai domiciliari, mentre gli altri due, dopo la condanna, sono stati scarcerati con sospensione della pena condizionata al versamento di 1000 euro al barista a titolo di risarcimento dei danni materiali arrecati e di altri 572 euro per i danni provocati all'auto dei carabinieri.

In preda ai fumi dell'alcol, sabato sera i tre avevano iniziato a diventare molesti e così il barista, intorno alle 22 e 30, ha allertato il 112. Sul posto sono arrivati i militari del nucleo radiomobile della Compagnia di Salsomaggiore, che hanno cercato di sedare gli animi particolarmente surriscaldati. E così i tre, che sembravano essersi calmati, hanno lasciato il locale. Ma i carabinieri, non convinti, hanno atteso poco distante dal bar, prima di andarsene dalla zona.

E infatti dopo venti minuti, i tre marocchini si sono ripresentati nel bar e hanno iniziato a schiaffeggiare il titolare e ad insultarlo, perchè aveva chiamato i carabinieri. Non ancora soddisfatti hanno preso bottiglie dal bancone, iniziando a lanciarle e gridando al barista: «Ti ammazzo, ti distruggo il bar». Il locale più che un bar, sembrava diventato un saloon da far west. E quindi il titolare ha richiamato i carabinieri, che sono accorsi di nuovo e siccome non riuscivano a bloccare i tre marocchini ubriachi, hanno chiesto rinforzi ai colleghi di Sala Baganza, Collecchio e Medesano.

Nel frattempo anche clienti e residenti, fra l'altro esasperati dai tre marocchini che conoscevano bene, hanno richiesto l'intervento dei militari. Uno dei tre è stato bloccato dai carabinieri, mentre gli altri due hanno spaccato una bottiglia e con i vetri hanno minacciato alla gola un militare. Poi hanno anche lanciato una bottiglia contro la gazzella dei militari.

Con non poca fatica, i carabinieri sono finalmente riusciti, a bloccare i tre uomini, che hanno arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Seri i danni che hanno arrecato al bar «Happy» e anche alla macchina dei carabinieri.

Dopo l'identificazione e la fotosegnalazione sono stati trasferiti nel carcere di via Burla, a Parma.

Conclusa l'operazione, il sindaco di Fornovo e diversi residenti hanno ringraziato i carabinieri per avere bloccato e arrestato i tre marocchini, che già avevano creato tanti problemi in paese.

---

IL CITTADINO

### **Villasanta, il barista gli nega l'alcol Minaccia e aggredisce carabinieri**

Villasanta - Il barista non l'ha voluto servire: troppo alcol nel corpo di quell'uomo, era evidente. E allora si è piazzato fuori dal bar aspettando la chiusura, con intenti apparentemente non amichevoli. Al punto che un pugno ha cercato di sferrarlo al comandante dei carabinieri. Tutto è successo nella notte tra mercoledì 2 e giovedì 3 novembre, intorno all'1.30, e il protagonista è un 40enne di poco più di 40 anni. Comasco residente a Bregnano, è entrato al bar Roma per bere ancora qualcosa. Secondo il titolare non era più nelle condizioni, e ha detto no. Il 40enne, secondo le testimonianze raccolte, ha prima minacciato il barista e poi si è piazzato davanti al locale. Un colpo di telefono è bastato perché il comandante dei carabinieri di Villasanta andasse al bar Roma per vedere cosa stesse succedendo, ma il comasco ha immediatamente cercato di colpirlo. Lo stesso ha fatto qualche minuto dopo nei confronti dei carabinieri del radiomobile. Arrestato, è stato denunciato per resistenza, minacce ed oltraggio a pubblico ufficiale.

---

CORRIERE DELL'UMBRIA

### **Rifiuta l'etilometro, denunciato.**

**È accaduto nella notte di Halloween, in pieno centro storico poco prima delle una.**

**Già in passato l'uomo era stato sorpreso alla guida dell'auto dopo aver bevuto.**

ORVIETO03.11.2011

Rifiuta l'etilometro, denunciato un quarantenne. È accaduto nella notte di Halloween, in pieno centro storico, quando mancava un quarto d'ora all'una. Ad intercettarlo, è stata una volante del Commissariato di piazza Cahen. L'uomo, residente nel Viterbese, procedeva a zig-zag ed è

riuscito a fermarsi solo alcuni metri dopo l'alt. Positivo al pre-test alcolico, questo si è rifiutato di sottoporsi all'esame dell'etilometro andando così incontro alla denuncia presso la Procura della Repubblica. Già in passato, era stato sorpreso alla guida dell'auto dopo aver bevuto. Risultando recidivo nel biennio, rischia dunque una pena dell'ammenda da 1.500 a 6 mila euro o l'arresto da 6 mesi ad un anno. Dal punto di vista amministrativo, il contravventore rischia una lunga sospensione della patente di guida oppure la revoca del titolo autorizzatorio di guida, provvedimenti che verranno comminati dalla Prefettura di Terni. E mentre da parte della polizia prosegue il monitoraggio del territorio, i primi cinque volontari della protezione civile di Orvieto e dell'Intercom dell'Orvietano stamani a mezzogiorno partiranno alla volta della provincia di La Spezia per aiutare il Comune di Pignone nella gestione del dopo-alluvione. In concreto, l'assistenza operativa che metteranno in campo i volontari riguarda l'allestimento della cucina da campo e della mensa per i 600 abitanti della zona, vigili del fuoco e forze dell'ordine e per i giovani già sul posto. I volontari avranno anche una funzione di presidio idraulico, nei punti ritenuti più critici. "La nostra - riferiscono i responsabili Giuliano Santelli e Mario Gaddi - sarà una permanenza di 5 giorni e tra sabato e domenica saremo raggiunti da un altro gruppo di volontari di Orvieto e dell'Intercom soprattutto in previsione del peggioramento delle condizioni meteo". "Siamo vicini alla popolazione e comprendiamo le loro difficoltà - conviene il sindaco - essendo anche noi in territori fragili dal punto di vista idrogeologico. Per questo non abbiamo esitato ad aderire alle richieste di Pignone". Chi intende dare aiuto alle popolazioni della Liguria dove operano i volontari di Orvieto può portare viveri nella sede della Prociv all'ex caserma Piave. Su tutti, pasta e prodotti a lunga conservazione  
Davide Pompei

---

CORRIERE ADRIATICO

### **Ubbriachi al volante Sette denunciati**

Fermo

I carabinieri del Radiomobile di Fermo, proseguendo i servizi per frenare l'abuso di alcol e stupefacenti da parte dei giovani che frequentano i locali notturni della costa fermana, l'altra notte hanno effettuato una serie di controlli con l'etilometro al termine dei quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 7 giovani, tutti risultati positivi al test dell'etilometro. A tutti e 7 gli automobilisti sono state ritirate le patenti di guida. La legge è particolarmente severa, se si sfora il limite di 3 volte viene anche confiscata la vettura.

---

CORRIERE ADRIATICO

### **Tentato scippo e vandalismo I raid dei ragazzini terribili**

Sirolo

"Hanno imparato dai loro padri che per costruire bisogna devastare, lo abbiamo visto in tante manifestazioni ed ecco il risultato". Il commento non è nostro ma di un uomo che ha saputo dell'accaduto ed è voluto andare di persona a vedere. Quel che ha visto fa venire i brividi, specialmente se si pensa che l'opera di maleducazione, distruzione e perfino teppismo porta la firma di ragazzini e ragazzine, di dodici, tredici anni. Cos'hanno combinato? Ecco un campionario. Nella Sirolo, perla del Conero e dell'Adriatico, c'è chi dice che siano stati loro a bruciare duecento metri quadri di sottobosco, sul costone di San Michele. Ma di questo non c'è prova.

C'è invece prova di una donna di mezza età che, al parco della Repubblica, mentre passeggiava tranquillamente lungo i viali di uno dei gioielli verdi di Sirolo, è stata aggredita da tre giovanissimi che hanno tentato di scipparla e strapparle la borsa dal collo. Non ci sono riusciti, poiché la donna ha reagito energicamente, ma il tentativo di un'azione simile è ugualmente molto grave.

Poi ci sono i lampioni, i costosissimi lampioni del medesimo parco, che escono dal lungo ponte divelti e frantumati. Basta dare un'occhiata per capire. E ancora: nello stesso parco, un gioiellino per far giocare i più piccoli con mamme al seguito e per far godere sole e aria buona agli anziani, nella ex scuola elementare, dove ora ha sede la scuola dell'infanzia, a piano terra, hanno frantumato le vetrate.

Gli operai dell'ufficio tecnico del Comune, che incontriamo durante il nostro sopralluogo, non ne possono più. Non riescono ad aggiustare l'arredo cittadino che si ritrovano cocci e frantumi da altre parti. Sembra che lo stesso sindaco Moreno Misiti abbia sopra il suo tavolo i report di atti vandalici e segnalazioni di proteste tutt'altro che lievi. E poi se la prendono con il Comune se non pulisce e non ripara i guasti, è la battuta che trapela dal Municipio.

Certo, tocca all'ente pubblico provvedere, ma in un momento di crisi, in cui le casse hanno il fiato corto e prima di tutto occorre pensare ai servizi sociali, spendere per pagare guasti a raffica ad opera di ragazzini è una inaudita bestemmia.

Il buon esempio dovrebbe partire dalle famiglie che, ai propri figli, devono insegnare a non sporcare e a non distruggere. Non a fare come hanno fatto in una rotatoria vicina al Comune, semi devastata, con ghiaia sparsa dappertutto, o come nei vicoli del centro, nella notte delle streghe, quando hanno sporcato e disseminato il selciato storico di fisiologici bisogni. Non pochi di quei ragazzini, dicono testimonianze certe, erano ubriachi.

bruno orlandini

---

CORRIERE ADRIATICO

### **Porto S.Elpidio/S.Elpidio a Mare E' un albanese senza patente Danni sul lungomare Arrestato l'ubriaco**

Porto Sant'Elpidio

E' stato arrestato l'albanese che martedì pomeriggio ha imboccato contromano il lungomare seminando il panico e danneggiando diverse autovetture. Il protagonista del caos è K.E, 27 anni, residente a Fermo, pregiudicato, nullafacente, il quale, dopo aver poco prima furtivamente sottratto l'Opel Astra alla sorella, ha condotto il veicolo per le vie del centro abitato elpidiense, effettuando una serie di manovre pericolose, imboccando contromano il lungomare e terminando la corsa su alcuni veicoli in sosta, peraltro guidando senza patente, in quanto revocata, e in stato di ubriachezza, prima di essere bloccato dai carabinieri.

Proprio con i carabinieri il giovane avrebbe ingaggiato una violenta colluttazione, nel corso della quale è stato trovato in possesso di un coltello di genere vietato nascosto sotto la cintura dei pantaloni.

Arrestato, è stato quindi tradotto presso la casa circondariale di Fermo, ove rimarrà a disposizione della competente autorità giudiziaria fermana, che ora procede in merito ai reati di furto, resistenza a pubblico ufficiale, possesso abusivo di armi, nonché guida in stato di ebbrezza alcolica e con patente revocata.

L'episodio si era verificato martedì pomeriggio intorno alle ore 18. Danneggiate diverse autovetture in sosta e di passaggio sul lungomare Faleriense.

---

IL TIRRENO

### **Contromano e ubriaco, sfonda tre auto Denunciato rumeno a bordo di una Mercedes senza assicurazione**

LIVORNO. Quando vede la sua Audi, in sosta sotto casa, sfondata da una Mercedes (che neanche si ferma dopo il danno), non ci vede più: scende al volo le scale del suo palazzo, monta sulla sua auto e si lancia all'inseguimento della Mercedes. Notte movimentata ieri in centro. Ad animare la situazione ci pensa un rumeno di 44 anni. Imbocca contromano in via Maggi, su una Mercedes senza assicurazione, sfonda tre auto e poi scappa in piazza della Repubblica. E rimedia così una doppia denuncia.

È l'1.45 quando un residente di via Maggi, giovane albanese, sente un rumore, si affaccia alla finestra e vede una Mercedes andare contro tre auto in sosta, tra cui la sua Audi. La vettura viaggia da via Fagioli verso via Oberdan e non s'è fermata dopo aver danneggiato le altre due. Allora insegue la Mercedes e la raggiunge in piazza della Repubblica. Il conducente rumeno scende dalla vettura e spiega all'altro che il suo veicolo è assicurato, quindi nessun problema.

Intanto arriva la polizia, già allertata dall'albanese tramite il 113, e dalle verifiche emerge che la Mercedes non ha copertura assicurativa e che il foglio mostrato dal rumeno è solo una

fotocopia. L'ultima volta è stata pagata dal precedente proprietario dell'auto e quel vecchio tagliando risulta scaduto lo scorso giugno.

L'automobilista inoltre è ubriaco: ha 2 come tasso alcolemico (1.97 alla seconda prova), il che vuol dire 4 volte il consentito. L'uomo allora viene denunciato per guida in stato di ebbrezza mentre l'auto viene sequestrata dalla polizia.

---

LA VOCE D'ITALIA

**La bella popstar vittima degli eccessi  
Rihanna in ospedale, i medici: 'Potrebbe finire male'  
Resa vulnerabile dal mancato relax**

Stoccolma - Rihanna è stata ricoverata in ospedale: e non per via di un malanno di stagione, bensì perché il suo fisico non riesce più a sostenere il suo ritmo di vita troppo sregolato. L'affascinante cantante, infatti, mentre non si esibisce sul palco o registra in studio, trascorre il tempo in locali affollati dove se la spassa senza freni, anche esagerando con l'alcol. Secondo quanto riporta il tabloid britannico The Sun, a queste serate fin troppo allegre va aggiunto il fatto che "La cantante oltre ad essere impegnata nel tour europeo - ha in programma ancora 15 date in Inghilterra prima di Natale -, sta registrando anche il suo nuovo album". In realtà i medici sono seriamente preoccupati per Rihanna: se non smette di eccedere nei suoi divertimenti e non si rilassa un po', rischia di ammalarsi sul serio. Jay-Z ed L.A. Reid le hanno inviato in ospedale dei mazzi di fiori in segno di conforto, ed i suoi fan sperano che si rimetta per il concerto di Londra del 13 novembre.

---

CORRIERE ADRIATICO

**Ha saltato gli appuntamenti con i servizi sociali  
Lindsay Lohan deve tornare in carcere**

Los Angeles

Lindsay Lohan deve tornare in carcere. L'attrice è stata condannata a un mese di reclusione dopo che ha saltato gli appuntamenti con i servizi sociali. Il giudice di Los Angeles, Stephanie Sautner, ha spiegato che la Lohan ha violato i termini della libertà condizionata e che quindi non c'è altra scelta. Questa è la quinta volta che l'attrice entra in prigione. Due volte nel 2007 per aver guidato in stato di ebbrezza.

---

TRENTINO

**Aggrediscono i carabinieri: presi**

FOLGARIA. La serata brava per festeggiare un compleanno è finita con un duplice arresto. Due giovani romeni, assunti come operai in un cantiere edile a Folgaria, erano usciti a cena per festeggiare. Era il venticinquesimo compleanno del più vecchio, così l'altro, di un anno più giovane, lo ha accompagnato in pizzeria. Qui i due, ubriachi all'inverosimile, sono stati notati da una pattuglia dei carabinieri. I militari, vedendo che i due ragazzi facevano un baccano del diavolo nel locale, rifiutandosi persino di pagare, hanno deciso di controllarli e li hanno fatti uscire nel parcheggio. I ragazzi però di consegnare i documenti non ne volevano sapere e c'è voluta tutta la forza di persuasione dei due carabinieri di pattuglia - presto raggiunti da una seconda auto dell'Arma - per convincerli a farsi identificare. Mentre un militare era in auto, in collegamento con il terminale per verificare le identità dei due, il festeggiato si è avventato su un maresciallo colpendolo con un forte ceffone. Ne è nata una breve colluttazione, nella quale i ragazzi, tra l'altro in palese inferiorità numerica, hanno avuto la peggio. Una volta entrati nell'Alfa 156 dell'Arma, però, uno dei due si scagliò con la testa sul lunotto posteriore, frantumandolo. Medicato al pronto soccorso, ha riportato tre giorni di prognosi, uno in meno del carabiniere malmenato. Arrestati per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, hanno passato la notte nella cella di sicurezza della caserma di Rovereto e ieri mattina sono stati processati con il rito direttissimo. Entrambi, incensurati nel nostro paese, hanno patteggiato, sette mesi

di reclusione il venticinquenne, sei mesi il più giovane. Poi sono stati scarcerati: non avendo precedenti, beneficiano infatti della sospensione condizionale della pena.